

Valerio Paolo Mosco

Sessant'anni d'ingegneria in Italia e all'estero

EdilStampa, Roma

Pagine 144 - Euro 42,00

Al di là del formato, poco pratico, e della veste grafica che trae in inganno perché fa pensare a una brochure di presentazione di una società o di uno studio, il libro "Sessant'anni d'ingegneria in Italia e all'estero", promosso dall'OICE - l'Associazione delle società di ingegneria italiane fondata nel 1965 - costituisce, per chi volesse andare oltre l'apparenza, una piacevole scoperta. Si tratta infatti di un denso excursus critico corredato da un numero contenuto di immagini, opportunamente selezionate in relazione agli argomenti trattati. Questi ultimi, spaziando

dall'ingegneria civile all'architettura, dall'ingegneria industriale al design e all'impiantistica, senza trascurare il rapporto tra l'ingegneria e l'ambiente e il tema del risparmio energetico, mirano a tracciare un quadro della storia dell'ingegneria come disciplina fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un paese come l'Italia dove, per tradizione, costituisce una delle eccellenze. Ma l'aspetto più interessante, certamente da attribuire alla passione e all'esperienza del curatore Giorgio Vigliani e alla capacità dell'autore, Valerio Paolo Mosco, di cogliere relazioni inedite e di più ampio respiro, è che il libro non si perde nell'autoreferenzialità di un'esaltazione tutta rivolta all'interno di un rigido steccato disciplinare da preservare, ma piuttosto invita e rileggere oltre mezzo secolo di risultati

nel campo dell'ingegneria sullo sfondo delle relazioni che la disciplina ha intrattenuto con le principali vicende politiche, sociali, culturali ed economiche delle diverse fasi attraversate. Basta guardare l'indice per rendersene conto e per entrare nel vivo degli avvenimenti più importanti di questi ultimi sessanta anni di storia dell'ingegneria e insieme del nostro paese. Si comincia con il decennio '50-'60, *L'Italia del miracolo economico e delle aziende di Stato*, considerando la grande stagione dei tre maestri del razionalismo strutturale - Pier Luigi Nervi, Riccardo Morandi, Silvano Zorzi - fino all'evento drammatico del Vajont, e così via, di decade in decade, sempre intrecciando le trasformazioni del territorio con i principali eventi sociali, per arrivare al primo decennio del

nuovo millennio, in cui si apre un interrogativo fondamentale: *Globalizzazione: declino o opportunità?* All'interno di questo capitolo finale sono prese in considerazione alcune questioni centrali come i cambiamenti del lavoro dell'ingegnere, sempre più complesso e articolato, l'energia e le fonti rinnovabili nel quadro dei nuovi equilibri mondiali, mentre si traccia un quadro delle infrastrutture in Italia e si segnalano due esperienze di successo per tempistica e qualità: la fiera di Rho-Pero e gli interventi per i giochi olimpici invernali di Torino 2006. Un testo molto denso quindi che si può leggere in modi e con tempi diversi: per avere una conoscenza più approfondita del percorso dell'ingegneria italiana nelle sue diverse implicazioni e sfumature; per definire un quadro cronologico sintetico delle relazioni tra l'ingegneria, la legislazione nazionale e i principali eventi storici a scala mondiale.

Domizia Mandolesi

